



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE III AMBIENTE E TRASPORTI-CED-POLIZIA PROVINCIALE

Registro Generale n. 44 del 31-01-2020

Registro Settore n. 7 del 31-01-2020

COPIA DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Conclusione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Art. 19 del d.lgs.152/2006 - Impresa BITUM SERVICE SRL - Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti situato in contrada Via Guido Rossa, 1 Montegiorgio (FM)

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con l'istanza pervenuta il 9/09/2019 (*assunta al prot. nn. 14471, 14475, 14476 e 14478*), successivamente integrata con nota del 16/9/2019 (*assunta al prot. n. 14832*), Scuffia Rosella, in qualità di legale rappresentate della società **BITUM SERVICE SRL** (C.F.: 01527440448) con sede legale in Via Sicilia, 1 – San Benedetto del Tronto (AP), ha chiesto l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., per il progetto di **Modifica sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi** presso l'impianto situato in **Via Guido Rossa, 1 nel comune di Montegiorgio** – (*Foglio catastale 47 – particelle 41, 187, 210, 217, 234*), ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 4 della legge regionale n. 11 del 9 maggio 2019 recante “*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)*”;
- la suddetta istanza è corredata dei seguenti documenti:
 - 1) ELAB01-Domanda Modello B;
 - 2) ELAB02-Trattamento dati personali;
 - 3) ELAB03-Studio Preliminare Ambientale;
 - 4) ELAB04-Valore Opera;
 - 5) ELAB05-Relazione Impatto Acustico;
 - 6) ELAB06-Estratto AUA;
 - 7) ELAB07-Autorizzazione Piazzale;
 - 8) ELAB08-Dichiarazione CE REVGCV60;
 - 9) ELAB09-Visura Camerale Bitum Service srl;
 - 10) ELAB10-Documento identità Scuffia;
 - 11) ELAB11-Documentsi identità Mochi;
 - 12) ELAB12-Delega;
 - 13) ELAB13-Ricevuta versamento oneri istruttori;
 - 14) TAV01-Inquadramento;
 - 15) TAV02-Estratto PAI;

- 16) TAV03-Aerofotogrammetria;
- 17) TAV04-Estratto PRG;
- 18) TAV05-Estratto Zonizzazione acustica;
- 19) TAV06-Mappa catastale;
- 20) TAV07-Planimetria sito;
- 21) TAV08-Sovrapposizione catastale e progetto.
- 22) INT001-Integrazione_1

- l'impresa esercita, nel medesimo sito, le operazioni di recupero di rifiuti (messa in riserva R13) con comunicazione resa, in procedura semplificata, ai sensi dell'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e di conseguenza risulta iscritta al n. FM/015 del Registro provinciale di Fermo. Attualmente risulta in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, dal SUAP Consortile Fermano con nota prot. n. 1952/15 del 20/5/2015, per i seguenti titoli ambientali:
 - A) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali recapitanti in pubblica fognatura**, di cui al capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
 - B) Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - Iscrizione n. FM/015 al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero dei rifiuti;
 - C) Autorizzazione generale emissioni in atmosfera**, che rientra nel campo di applicazione della DGP n° 193/2013 del 26/09/13.
- il progetto consiste nella **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale in quanto prevede l'avvio delle operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi mediante trattamento **R5** (frantumazione, selezione e recupero di rifiuti inerti) per un quantitativo giornaliero di **tonnellate 150**, da effettuarsi presso lo stabilimento in oggetto al fine di completare all'interno del medesimo sito le operazioni di recupero dei rifiuti stessi senza che questi vengano avviati ad impianti terzi.
- tali operazioni di recupero devono essere preliminarmente precedute da una verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto rientrante nell'allegato B2, punto 7, lettera o), della medesima L.R. n. 11/2019 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006"*.

Evidenziato che, in adempimento di quanto disposto dall'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, verificata la completezza documentale e l'avvenuto versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi della L.R. 11/2019, in data **19 settembre 2019** venivano pubblicati, sul sito WEB di questa Provincia, l'avviso di deposito e tutta la documentazione inerente all'istanza, per la durata di giorni 45 fino al termine del 3 novembre 2019 entro il quale chiunque avesse avuto interesse avrebbe potuto prendere visione della documentazione e presentare all'autorità competente le proprie osservazioni;

Richiamata la nota prot. n. 15029 del 19/9/2019 con la quale questo Settore comunicava l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 ed 8 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per la Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 4 della L.R. n. 11/2019, invitando i competenti servizi dell'ASUR e dell'ARPAM a fornire, nello stesso termine del 18 ottobre 2019, il supporto tecnico-scientifico di cui all'articolo all'art. 8, comma 1, della L.R. n. 11/2019, ed invitando il Comune di Montegiorgio ad esaminare l'istanza di cui trattasi per quanto di competenza (aspetti urbanistico-edilizi e rumore) e di riferire in merito a questo Settore;

Preso atto del parere formulato dal Comune di Montegiorgio con nota prot. n. 14018 del 22/10/2019 con il quale si afferma che dal punto di vista urbanistico l'attività da insediare è compatibile urbanisticamente con la destinazione dell'area, e si indicano le seguenti prescrizioni:

Prima della lavorazione dovranno essere separati i materiali inerti da altri materiali che dovranno essere poi smaltiti da ditte specializzate in appositi siti autorizzati;
Le lavorazioni devono essere eseguite nel rispetto delle emissioni sonore previste per la zona individuata nella zonizzazione acustica del Comune di Montegiorgio (zona 5) e nel rispetto dei seguenti orari lavorativi 8.00 - 12.00 al mattino e dalle ore 15.30 alle ore 18.30 il pomeriggio;
dovranno essere assunte tutte le precauzioni ed usati tutti gli strumenti per ridurre al minimo le polveri nell'aria durante la lavorazione del materiale;
L'area dovrà essere opportunamente schermata con idonei pannelli o teli che impediscano la fuoriuscita dal cantiere dei materiali lavorati;
Il materiale dovrà, durante le operazioni di lavorazione, soprattutto durante il periodo estivo, essere costantemente bagnato con idonei getti d'acqua;
Il materiale accantonato non potrà essere tenuto per un periodo non superiore a giorni dieci (10) nell'area di cantiere.

Tenuto conto del contributo istruttorio dell'ARPAM - Dipartimento di Fermo espresso con nota prot. n. 38032 del 21/11/2019 con il quale venivano richiesti chiarimenti ed integrazioni;

Rilevato che nei termini previsti dalle norme vigenti, ossia entro il 18/10/2019, non sono pervenuti altri pareri o osservazioni in merito al progetto di cui trattasi;

Richiamata la nota di questo Settore prot. n. 19125 del 26/11/2019 con la quale, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006, ai fini della verifica della significatività degli impatti, si faceva richiesta all'impresa proponente di presentare entro 45 giorni i seguenti chiarimenti ed integrazioni:

a) con riferimento al contributo istruttorio dell'ARPAM - Dipartimento di Fermo:

1) Pressione su matrice aria:

- ✓ Si chiedono chiarimenti in merito all'attività di frantumazione e vagliatura degli inerti che la ditta intende svolgere sul sito e alle relative eventuali emissioni diffuse prodotte da queste ultime attività.
- ✓ Si chiede di effettuare una stima delle emissioni prodotte, con particolare riferimento allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti in ingresso, associata alle componenti dell'ambiente sulle quali l'entità di tali stoccaggi potrebbero avere un impatto; in particolare, si chiede di valutare lo stoccaggio in cumuli per i quali sono previsti quantitativi pari a 2.400 tonnellate (per le attività 7.1) e 1.700 tonnellate (per le attività 7.6) come "quantità massima stoccabile".

2) Pressione su matrice suolo:

- ✓ Si chiede se le misure di protezione delle componenti "suolo e acque sotterranee", quale ad esempio l'impermeabilizzazione/pavimentazione dei settori di conferimento e di stoccaggio nonché le misure precauzionali finalizzate alla gestione di sversamenti accidentali dai mezzi meccanici impiegati, risultano adeguate all'incremento dei quantitativi previsti nel progetto.

3) Produzione di rifiuti:

- ✓ Si richiede un bilancio di rifiuti in ingresso rispetto ai rifiuti prodotti, sia avviabili a recupero che non; tale stima va riferita allo stato progettuale.

b) con riferimento alle seguenti osservazioni di questo Settore:

- ✓ nello "Studio Preliminare Ambientale" a firma dell'ing. Mochi, al paragrafo 5.1.b si sostiene che "Nella zona in cui si svolge la campagna di frantumazione per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi non sono presenti altri progetti esistenti": tuttavia, risulta esistente a circa 150 metri di distanza l'impianto dell'impresa Vita Simone che svolge analoghe operazioni di recupero di rifiuti;
- ✓ al paragrafo 5.1.e dello stesso "Studio", si fa riferimento alla possibilità di effettuare la bagnatura dei cumuli del piazzale utilizzando le acque meteoriche raccolte e stoccate in un serbatoio di accumulo. Tale pratica appare poco effettuabile nella stagione secca quando le piogge sono assenti ed il bisogno di procedere alla bagnatura dei cumuli è maggiore. Deve essere prevista anche l'utilizzazione di acqua per la nebulizzazione tramite ugelli ubicati direttamente sul corpo macchina;
- ✓ al punto 5.3.e dello "Studio", si fa riferimento alla probabilità dell'impatto dovuto alle campagne di frantumazione dei rifiuti, ma il progetto di cui trattasi, così come precisato con la nota integrativa del 16/9/2019 (assunta al prot. n. 14832), prevede che l'impianto di frantumazione e vaglio dei rifiuti inerti sia di tipo fisso con esercizio continuo dell'attività di trattamento;
- ✓ Nella "Relazione tecnica dell'impatto acustico..." a firma dell'ing. Bachetti si esamina soltanto il caso di rumore derivante dalle operazioni di messa in riserva R13 dei rifiuti, mentre sarebbe necessario valutare anche e soprattutto il rumore, molto più impattante, derivante dalle operazioni di trattamento R5 di frantumazione e vagliatura del materiale.

Richiamata, inoltre, la nota di questo Settore prot. n. 19209 del 27/11/2019 con la quale, si trasmetteva, a completamento della documentazione, copia dei seguenti pareri pervenuti a questo Settore:

- nota prot. n. 14018 del 22/10/2019 del Comune di Montegiorgio (*assunta al prot. n. 17233 del 22/10/2019*);
- nota prot. n. 38032 del 21/11/2019 dell'ARPAM - Dipartimento di Fermo (*assunta al prot. n. 18827 del 21/11/2019*).

e si invitava l'impresa BITUM SERVICE SRL a tenere conto anche di quanto in essi riportato ai fini della redazione della documentazione integrativa da trasmettere;

Viste le note, rispettivamente, pervenute il 17/12/2019 (*assunta al prot. n. 20385 in pari data*) ed il 23/12/2019 (*assunta al prot. n. 20719 in pari data*), con le quali l'impresa BITUM SERVICE SRL ha presentato le integrazioni documentali in riscontro alle note di questo Settore prot. n. 19125 del 26/11/2019 e prot. n. 19209 del 27/11/2019;

Richiamata, infine, la nota di questo Settore prot. n. 20816 del 24/12/2019 con la quale, tenendo conto delle integrazioni documentali trasmesse dall'impresa proponente, si faceva richiesta agli enti e servizi interessati di far pervenire a questo Settore eventuali osservazioni e/o contributi istruttori finalizzati a concludere, nei termini previsti, il procedimento di cui trattasi;

Rilevato che, nei termini richiesti con la suddetta nota prot. 20816/2019, non sono pervenuti ulteriori pareri o contributi da parte degli enti e servizi interessati;

Considerato che:

- ✚ l'impianto risulta già munito di Autorizzazione Unica Ambientale per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e di scarico in corpo idrico superficiale con il provvedimento richiamato in premessa;
- ✚ dalla lettura degli elaborati integrativi, in riscontro alle specifiche richieste formulate dagli enti e servizi interessati, l'impresa propone delle modalità operative che dovranno essere recepite negli elaborati progettuali da presentare unitamente alla successiva istanza di modifica sostanziale dell'AUA. In particolare, dovranno essere recepiti i seguenti punti di risposta contenuti nella relazione integrativa datata 16/12/2019 (*assunta al prot. 20385 del 17/12/2019*): punto **A.1.2**; punto **B.1** (*ultimo capoverso*); punto **B.2**;
- ✚ nelle conclusioni della Valutazione previsionale di impatto acustico Rev.1.0 del 20/12/2019 (*assunta al prot. 20719 del 23/12/2019*) si evidenzia la necessità di eseguire i seguenti interventi di bonifica acustica:
 - a) Realizzazione di box con materiale fonoimpedente e fonoisolante (es. pannelli sandwich in lamiera forata interna con materiale fonoassorbente nell'intercapedine) a copertura del motore e del vaglio in grado di abbattere almeno 20 dBA misurati ad 1 metro dalla struttura di bonifica;
 - b) Realizzazione di una barriera naturale intorno all'area di frantumazione di altezza min. 5 metri (cumuli di terra).
- ✚ dalla valutazione degli elaborati presentati, nonché dalla lettura dei contributi istruttori pervenuti, non risultano elementi che analiticamente dimostrino impatti ambientali significativi dovuti dall'esercizio delle ulteriori operazioni di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi da autorizzare con procedimento successivo;
- ✚ non si ravvisano motivazioni di tipo precauzionale e/o di cautela, che, peraltro, allo stato dell'istruttoria in corso non risulterebbero suffragate da specifiche valutazioni analitiche, per richiedere un ulteriore grado di approfondimento della documentazione che giustificerebbero la decisione di assoggettare a VIA l'impianto in oggetto;

✚ nell'ambito del procedimento di verifica sono stati valutati gli elementi di cui all'allegato V alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, rinviando l'approfondimento degli altri elementi progettuali costruttivi e gestionali al momento dell'istruttoria successiva alla eventuale richiesta di autorizzazione, tenendo, comunque, conto delle prescrizioni contenute nelle conclusioni del presente procedimento.

Ritenuto, quindi, di poter concludere il procedimento di verifica in oggetto, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed in base ai pertinenti criteri elencati nell'allegato V alla Parte seconda del medesimo decreto, determinando l'esclusione del progetto in oggetto dalla procedura di VIA;

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 9 maggio 2019, n. 11 concernente "Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)" (che ha sostituito la legge regionale 26 marzo 2012, n. 3 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale VIA").

D E T E R M I N A

- 1) di **concludere** il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avviato a seguito dell'istanza avanzata il **9/09/2019**, successivamente integrata con nota del 16/9/2019, da Scuffia Rosella, in qualità di legale rappresentante della società **BITUM SERVICE SRL** (C.F.: 01527440448) con sede legale in Via Sicilia, 1 – San Benedetto del Tronto (AP);
- 2) di **escludere**, per le motivazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di **Modifica sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi** presso l'impianto situato in **Via Guido Rossa, 1 nel comune di Montegiorgio** – (Foglio catastale 47 – particelle 41, 187, 210, 217, 234);
- 3) di **impartire**, comunque, le prescrizioni di seguito riportate a cui l'impresa **BITUM SERVICE SRL** dovrà attenersi nella redazione della successiva istanza di Autorizzazione Unica Ambientale da presentare ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59:
 - a) relativamente al citato parere del Comune di Montegiorgio:
 - Prima della lavorazione dovranno essere separati i materiali inerti da altri materiali che dovranno essere poi smaltiti da ditte specializzate in appositi siti autorizzati;
 - Le lavorazioni devono essere eseguite nel rispetto delle emissioni sonore previste per la zona individuata nella zonizzazione acustica del Comune di Montegiorgio (zona 5) e nel rispetto dei seguenti orari lavorativi 8.00 - 12.00 al mattino e dalle ore 15.30 alle ore 18.30 il pomeriggio;
 - dovranno essere assunte tutte le precauzioni ed usati tutti gli strumenti per ridurre al minimo le polveri nell'aria durante la lavorazione del materiale;
 - L'area dovrà essere opportunamente schermata con idonei pannelli o teli che impediscano la fuoriuscita dal cantiere dei materiali lavorati;
 - Il materiale dovrà, durante le operazioni di lavorazione, soprattutto durante il periodo estivo, essere costantemente bagnato con idonei getti d'acqua;
 - Il materiale accantonato non potrà essere tenuto per un periodo non superiore a giorni dieci (10) nell'area di cantiere.
 - b) relativamente al contenuto della relazione integrativa datata 16/12/2019 (assunta al prot. 20385 del 17/12/2019) si riporta, di seguito, il contenuto dei punti che, in particolare, dovranno essere recepiti negli elaborati progettuali da presentare unitamente alla successiva istanza di modifica sostanziale dell'AUA:
 - **punto A.1.2:**

L'attività di frantumazione, vagliatura e recupero degli inerti avviene come di seguito descritta: il cumulo di rifiuti inerti man mano tramite pala meccanica o escavatore viene immesso nella tramoggia di carico vibrante dell'impianto di frantumazione. L'alimentatore a vibrazioni esegue una prima selezione: il

materiale fine che passa sotto al piano a barotti può essere convogliato o sul nastro trasportatore laterale (per formare un cumulo separato) o arrivare direttamente sul nastro principale unendosi con il materiale frantumato proveniente dal frantoio.

Il materiale di dimensione maggiore invece avanza sopra al piano a barotti per arrivare al frantoio. Il frantoio è la parte principale della macchina che provvede a ridurre di dimensioni il materiale schiacciandolo tra una mascella fissa ed una mobile. Quando il materiale in seguito a frantumazione raggiunge la dimensione della bocca di regolazione, che può essere minimo di 10 mm, viene scaricato sul nastro trasportatore di uscita, passa sotto al nastro deferrizzatore che separa il ferro (rifiuto dell'attività di recupero) e poi viene scaricato dalla macchina.

Il materiale inerte lapideo in uscita, ridotto di dimensioni e privato dell'eventuale ferro presente, rappresenta, insieme al materiale fine precedentemente descritto, il prodotto finale ovvero la materia prima seconda ottenuta dal recupero di rifiuti che deve presentare le caratteristiche merceologiche previste dall'Allegato 1 Suballegato 1 del DM 05/02/98, come modificato dal DM 186/06, relativamente a quanto indicato per le tipologie 7.1 e 7.6 in funzione del codice CER attribuito.

Nel processo di frantumazione, vagliatura e recupero degli inerti sono ipotizzabili emissioni solo diffuse e non convogliabili, per le quali non è possibile neanche prevedere sistemi per il loro convogliamento.

Per il calcolo delle emissioni è stata presa a riferimento la Delibera della Giunta Provinciale di Firenze che ha adottato, con provvedimento n. 213 del 3/11/2009, le Linee Guida per la Valutazione di Polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti, elaborate dall'AFR Modellistica Previsionale dell'ARPA Toscana. Tutte le definizioni, formule, richiami e descrizione dei processi devono pertanto essere riferite a tali linee guida, la cui conoscenza è basilare per la valutazione del processo di diffusione delle polveri dagli impianti di lavorazione degli inerti; lo studio dell'ARPAT prende lo spunto dal documento AP-42 "Compilation of Air Pollution Emission Factors" elaborato dall'EPA (www.epa.gov), al quale sono state applicate alcune semplificazioni per renderlo applicabile ai principali casi di interesse pratico.

Il metodo prevede, a grandi linee, la possibilità di individuare dei fattori di emissione limite in modo che si determinino soglie tali per cui un'emissione diffusa è da ritenersi non inquinante per l'ambiente.

Analisi del Processo

Per la stima delle emissioni prodotte dall'impianto, esso è stato schematicamente composto da:

- a) scarico camion in ingresso impianto
- b) messa in riserva rifiuti in cumuli
- c) tramoggia di carico: il materiale da frantumare viene immesso direttamente nella tramoggia di carico tramite una pala meccanica o escavatore
- d) mulino a martelli
- e) nastro scarico materiale macinato
- f) scarico materiale lavorato in cumuli
- g) deposito materiale lavorato
- h) carico materiale lavorato
- i) scarico EoW nel settore di deposito
- j) deposito EoW

Per le attività a) e dalla c) alla f) si considerano i fattori di emissione con abbattimento (se specificati) riportati nella tabella seguente. SI segnala, infatti, che tutte le attività di produzione sono dotate di un sistema di irrigazione per il contenimento delle emissioni diffuse (bagnatura).

L'impianto mobile è immediatamente collocabile fra i processi di cui al punto 1.1 delle Linee Guida per la Valutazione delle Emissioni Diffuse (di seguito per brevità LG), cui si rimanda per la descrizione del processo esaminato, per le tecniche di modellazione fluidodinamica e per il significato dei termini, considerando i seguenti parametri:

- Portata oraria: 50 Mg/h
- Tempo di funzionamento: 8 h/g
- Abbattimento: con acqua in tutte le fasi del processo
- Granulometria minima ottenibile: 10 mm (fino alla frantumazione terziaria)

Fattori di emissione

Con il significato delle fasi di processo e dei termini riportate nelle LG, dalla Tabella 2 (a pagina 4 della relazione) possono ricavare i fattori di emissione per il singolo processo.

- **Punto B.1:**

Essendo in essere un'attiva collaborazione con l'impresa Vita Simone, sarà comunque utilizzata da parte della BITUM SERVICE srl l'accortezza di concordare con il sig. Vita Simone i giorni di utilizzo dell'impianto.

- **punto B.2:**

L'impianto mobile di frantumazione non dà luogo ad emissioni in atmosfera tecnicamente convogliabili ma durante l'attività si possono generare polveri per cui l'azienda adotterà delle misure di contenimento secondo quanto stabilito dalla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06. La macchina è dotata di pompa d'acqua che tramite appositi nebulizzatori posti nei punti di maggiore produzione di polvere (bocca di uscita), abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

La pompa di nebulizzazione dell'acqua è dotata di tubazioni di aspirazione e scarico che vanno inserite in una vasca riempita di acqua che deve essere portata in cantiere quando si procede alla frantumazione.

L'impianto mobile non è quindi dotato di un proprio serbatoio fisso interno ma la pompa pesca l'acqua da una vasca o cisterna di cui la ditta si dota sempre in cantiere.

Gli ugelli per la nebulizzazione dell'acqua sono doppi, di due diverse misure, e si può rendere operativo l'uno o l'altro. In funzione della quantità di polvere prodotta, si può mandare più o meno acqua girando il corpo che porta i due ugelli contrapposti. Se si gira il corpo di 180° entrerà in funzione il secondo ugello. Se invece si ruota il corpo di 90° rimane chiuso il rubinetto e non uscirà acqua da nessuno dei due ugelli.

Tali operazioni valgono sia per gli ugelli sulla bocca di entrata del frantoio che per gli ugelli posti nella zona di uscita del materiale. Il fabbisogno idrico quindi è molto variabile in funzione del tipo di materiale alimentato e del prodotto finale che si intende ottenere.

La ditta si è attrezzata con due serbatoi da 1000 litri. In condizioni di lavoro standard ovvero considerano una pezzatura in uscita intorno a 5-6 cm si stima che un serbatoio da 1000 litri potrà durare circa otto ore, permettendo quindi di lavorare in media circa 300-350 tonn.

Si ritiene che l'attività di frantumazione non determinerà un'alterazione significativa della qualità dell'aria, sia per la natura dei rifiuti gestiti che nella quasi totalità dei casi non sono classificati come solidi polverulenti poiché in genere si presentano in forma di pezzi grossolani e abbastanza compatti (ad eccezione per piccole quantità di materiale inerte di più fine dimensioni che si possono generare nell'attività di costruzione e demolizione che non è interesse della ditta recuperare e per cui verranno adottate cautele particolari) sia per le ridotte quantità di materiale giornaliero da lavorare e recuperare.

Tuttavia, al fine di limitare la possibilità di propagazione di emissioni diffuse eventualmente prodotte, oltre a quanto già previsto e installato sulla macchina sono previste delle misure di mitigazione e sono adottati degli accorgimenti particolari per le varie fasi del processo lavorativo a rischio di diffusione polveri fini nell'ambiente secondo quanto stabilito dalla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06.

Di seguito sono riportate le misure di mitigazione previste per le varie fasi di lavoro:

1. Attività di trasporto: Durante il tragitto dei mezzi che porteranno i rifiuti presso l'impianto mobile non saranno generate emissioni di polveri e se le condizioni climatiche (es. presenza di vento) o stradali (es. strada sconnessa) dovessero rendere possibile tale situazioni il carico avverrà con mezzi chiusi o sarà coperto con teli.

Saranno inoltre predisposte e fornite agli autisti dei mezzi delle procedure che prevedono la velocità massima di transito, la necessità di spegnere il veicolo durante la sosta e altre accortezze del caso utili alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

2. Movimentazione e alimentazione dei rifiuti: lo scarico dei mezzi avverrà adottando altezze di caduta adeguate, anche con l'ausilio di tubi di scarico se necessari. Sarà evitata la movimentazione nelle giornate più ventose. I materiali in cumuli di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante spruzzatura di acqua nebulizzata.

3. Attività di frantumazione: la frantumazione sarà svolta sul materiale già umido poiché proveniente dalla fase precedente in cui è stato bagnato ed inoltre interverranno anche i nebulizzatori della macchina e per cui non si prevede rischio di emissioni diffuse.

Le misure di mitigazione sopra descritte e adottate permetteranno di evitare che ci siano impatti nell'ambiente circostante dovuti alla produzione di polveri.

c) relativamente alle conclusioni della Valutazione previsionale di impatto acustico Rev.1.0 del 20/12/2019 (assunta al prot. 20719 del 23/12/2019) si evidenzia la necessità di eseguire i seguenti interventi di bonifica acustica:

a) Realizzazione di box con materiale fonoimpedente e fonoisolante (es. pannelli sandwich in lamiera forata interna con materiale fonoassorbente nell'intercapedine) a copertura del motore e del vaglio in grado di abbattere almeno 20 dBA misurati ad 1 metro dalla struttura di bonifica;

b) Realizzazione di una barriera naturale intorno all'area di frantumazione di altezza min. 5 metri (cumuli di terra).

4) di **trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Comune di Montegiorgio, all'ARPAM Dipartimento di Fermo, all'ASUR di Fermo (*Dipartimento di Prevenzione*) e al Settore Viabilità, Infrastrutture e Urbanistica della Provincia di Fermo;

- 5) di **notificare** copia conforme del presente provvedimento, in bollo, all'impresa **BITUM SERVICE SRL** (C.F.: 01527440448) con sede legale in Via Sicilia, 1 – San Benedetto del Tronto (AP);
- 6) di **pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul sito web della Provincia di Fermo.
- 7) di **richiamare** che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

LFM

Il Responsabile del procedimento
F.to LUIGI FRANCESCO MONTANINI

Il Dirigente del Settore
F.to Dott. Roberto Fausti

**Il presente documento costituisce copia dell'originale
Per uso differente dalla consultazione effettuare richiesta di accesso agli atti presso gli organi
competenti**